

Panorama magmatico dopo il congresso nazionale

# All'interno della DC si è aperta la lotta per le candidature

In Consiglio regionale dovrebbero essere pochi i riconfermati - Certa la presentazione del segretario Giraldi - Il ruolo del «Nuovo Centro»

ANCONA — Con la riunione congiunta della Direzione regionale e delle quattro province anche la DC si mette in moto ufficialmente per la competizione elettorale di primavera.

Alcuni convegni regionali, il primo dei quali si svolgerà a Chiaravalle il 29 prossimo, serviranno a costruire la facciata esteriore del partito che in realtà da tempo è mobilitato in previsione dell'appuntamento delle prossime consultazioni.

Sono mesi che amministratori DC e consiglieri regionali, nonostante gli impegni congressuali, si stanno dando da fare nella propria campagna elettorale a sostegno di «amici comuni».

Lo stesso comitato regionale si è dato un «assetto di combattimento» al momento in cui Domenico Giraldi è stato affiancato da due altre segreterie regionali.

Ora però si sta andando alle strette, sia perché la ferrea volontà di non cedere lo scrocco politico all'interno di un partito sempre più composto anche delle cosiddette aree; basti pensare ai diversi interessi che compongono quella forlaniense ed ancora di più l'insieme dei «preambolisti».

Un primo sguardo alle candidature possibili nelle diverse province rende più concreto il senso di un partito magmatico ma che poi ritrova, al momento del voto, la propria unità.

Nella provincia di Ancona sembra più forte la caia degli aspiranti: proprio alla luce di ciò va decisa la decisione e suo tempo presa dal Comitato Provinciale che ha votato l'orientamento di non rappresentare i consiglieri che hanno compiuto il secondo mandato.

Se questo orientamento si concretizzasse, solo Alfio Bassotti sarebbe in lista, fuori Dario Tini, Antonio Palombini, Pietro Tombolini, e Libero Lucconi.

E' una decisione che, non trovando riscontro in una ormai statutaria (e in pratica) possibilità di una messa in «vacanza» di alcune circoscrizioni elettorali, dà la forza elettorale di alcuni dei consiglieri uscenti.

Gli aspiranti sono numerosi: Domenico Giraldi, segretario regionale forlaniense, Paolo Polenta, sindaco di Osimo ed ex assessore regionale, anche egli amico del leader pesarese, Michele Ippoliti, responsabile del Gip, Giovanni Ranzi, attuale segretario provinciale, e altri uomini dell'area Zec si faranno i nomi di Alfredo Trifogli, Fulvio Montillo, presidente dell'ospedale Regionale di Ancona e Lanfranco Bartolini di Senigallia.

Se il «nuovo centro» decidesse di scendere in campo e non si orientasse invece ad appoggiare personaggi a cavallo tra Zec e «nuovo centro», come Tombolini e Enrico Piccini, potrebbe spuntare la candidatura di Antonio Di Maio, direttore della Cassa di Risparmio di Chiaravalle e capogruppo a Falconara.

E' evidente che alcune di queste candidature troveranno spazio nella misura in cui alcuni dei consiglieri uscenti non vengano ripresentati e altre si elidono fra di loro, come nel caso di Montillo e Trifogli.

Nel maceratese la candidatura più probabile è quella di Giuseppe Spocetti, amico di Claffi, ex sindaco del capoluogo di provincia, deputato dal '76 al '79.

Una candidatura che incide la posizione dell'altro zaccagniano Ferdinando Melli, il consigliere regionale di cui non a caso si è parlato per la Presidenza dell'Ente di Sviluppo Porti, sono le possibilità di Adriano Claffi e del tambroniano Lorenzo Marconi, per non parlare dell'avvocato Emanuele Grifantini di Camerino.

In questa provincia non è detto che non possa emergere qualche candidatura appoggiata dall'«Ente di Sviluppo Porti».

Nel pesarese sembra esserci la situazione, apparentemente più tranquilla, circola solo il nome di Giannotti (di Comunione e Liberazione) e per un certo periodo si è ipotizzato l'abbandono dell'ex presidente della giunta, Dino Tiberi, che aspirava, anche egli, alla Presidenza dell'Ente di Sviluppo Porti, ma da ogni giorno di più merce di scambio per vari giochi interni con il risultato di essere da mesi senza alcuna guida.

Nell'Ascolano i consiglieri nascenti sono Macchini e

Manleri che hanno una forza consistente, mentre Giacchini che è subentrato al defunto Ramazzotti e Puzo, che ha sostituito Nepi, sono molto più deboli.

E' evidente che le note vicende giudiziarie hanno decapitato il gruppo di testa degli aspiranti e fra questi l'ex sindaco di Ascoli, Orfini.

Si dà per certa la candidatura di Paoletti, segretario provinciale amico dell'on. Giuliano Silvestri che si è dimesso proprio per l'appuntamento elettorale. Si parla con insistenza anche della candidatura della delegata del movimento femminile, Susanna Compagnoni, vicina alla Scipioni, recentemente eletta nel Consiglio Nazionale. Non è neanche da escludere la candidatura del sindaco di Amandola Domenico Eleuteri dell'area fanfaniana.

La lotta per la definizione delle liste della DC sarà come si può vedere assai difficile ed anche delicata, soprattutto se si considera che la composizione del nuovo gruppo potrà giocare un ruolo non indifferente negli sviluppi del rapporto fra le diverse forze politiche.

**Bruno Bravetti**

**Sinistra Indipendente e PDUP contro la dispersione dei voti**

ANCONA — Un'ampia convergenza d'intenti politici, con particolare riferimento alla necessità, in vista delle prossime elezioni amministrative, di non disperdere voti a sinistra; un contributo al rafforzamento e all'estensione dei rapporti d'unità fra le forze di sinistra, già esistenti in molti degli enti locali della regione; questo il senso di fondo dell'incontro svoltosi nei giorni scorsi, fra le delegazioni regionali del PdDU e della Sinistra Indipendente. Netto il giudizio nel complesso negativo, circa la legislatura regionale che sta per finire: non tanto e non solo per le scelte programmatiche compiute, bensì per la concreta gestione dei provvedimenti adottati, i quali si sono spesso rivelati inadeguati, o errati, e a trasformare il modello marchigiano.

# Sono più di 25 mila i questionari stampati dalla Federazione di Pesaro

## «Scusi che ne pensa delle istituzioni, dei partiti, della Regione e del PCI?»

Ai Comitati di zona stanno arrivando le prime risposte — L'esperimento funziona — I risultati di una indagine ristretta in 2 centri campione: nel quartiere di Montegrano e a Gabicce

**discutere insieme è già cambiare**

Il Partito Comunista Italiano promuove una consultazione di massa con l'intento di discutere con il più grande numero di cittadini sull'operato dei governi regionali e locali, sulle realizzazioni compiute e sui problemi da risolvere. Compilate e inviate al Comitato Regionale del P.C.I. di Pesaro. Costruiamo insieme il programma del P.C.I.

PESARO — «Lei è a conoscenza che fino al 1979 la Regione Marche ha accumulato residui passivi per 285 miliardi di lire?». Di fronte alla domanda un signore di mezza età si fa pensoso, poi chiede: «Ma cosa sono questi residui passivi?».

La scena si svolge in una sala pubblica del centro di Tavullia, un comune del comprensorio pesarese. Il P.C.I. ha promosso una riunione di cittadini per la compilazione del questionario mediante il quale si è avviata la consultazione popolare in vista delle elezioni amministrative.

Uno dei compagni presenti risponde (spiegando ad alta voce) al quesito posto dal signore, il quale, apparentemente soddisfatto riprende con diligenza la compilazione dei fogli.

In questo centro del Pesarese le sezioni hanno organizzato consultazioni collettive, e la gente, dopo qualche iniziale perplessità, si è concentrata sui problemi posti dalla trentina di domande. E come a Tavullia anche nelle

altre zone il questionario sta tenendo banco in questi giorni nel campo dell'iniziativa politica.

I questionari rientrano, compilati, a migliaia nelle sedi dei comitati di zona del partito. Chi l'avrebbe potuto dire con sicurezza soltanto qualche settimana fa?

La Federazione ne aveva fatti stampare 25 mila, ma si stanno rivelando insufficienti. L'interesse, dove l'esperienza si avvia, aumenta a dismisura. «Le sezioni — dicono al comitato di zona di Pesaro — portano i questionari compilati e ce ne chiedono di nuovi per far fronte alle richieste dei cittadini».

Proprio così, c'è tanta gente che si sente «discriminata» se non vede arrivare in casa il questionario. E allora l'indagine si estende e tocca anche le zone più «inesplorare» dell'opinione pubblica, quelle generalmente più restie ad esprimersi, a manifestare le proprie idee. Non è azzardato affermare che l'esperienza del questionario e della scheda si sta configurando nella provincia di Pesaro come la più estesa indagine di massa mai compiuta.

Giudizio sul P.C.I.: «abbastanza buono» (Montegrano 52 per cento, Gabicce 50 per cento), «così così» (19 e 21 per cento), «molto buono» (25 e 11 per cento), «non saprei» (5 e 9 per cento), il 6 per cento degli intervistati di Montegrano e l'8 per cento di Gabicce esprime invece questo giudizio: «piuttosto mal».

L'attività del P.C.I., nessuno esprime invece questo giudizio: «molto buona» (52 e 50 per cento), «buona» (25 e 22 per cento), «sufficiente» in 10, «insufficiente» in 5. Nessuno degli intervistati, né a Montegrano né a Gabicce, se l'è sentita di mettere una crocetta sul «buono».

Un'ultima considerazione riguarda la compilazione della scheda su cui proporre nominativi per le candidature. «A Gabicce», dicono i testimoni, «i nomi di Montegrano, 21 a Gabicce, rispettivamente il 30 e il 41,5 per cento degli intervistati presi in considerazione».

**g. m.**

Dopo un mese risolta la vertenza all'azienda elettronica di Porto d'Ascoli

# Stigato l'accordo per la Hagen

## Da oggi termina l'occupazione

Cassa integrazione per 2 anni e mezzo — Anticipata la liquidazione — Accettata la mobilità con precise garanzie — Sarà comunque difficile trovare posti corrispondenti alla specializzazione

S. BENEDETTO DEL T. — Il caso Hagen può dirsi virtualmente chiuso. E' stato infatti firmato l'accordo che prevede il ricorso alla cassa integrazione guadagni (durerà due anni e sei mesi) per i centoquarantasette dipendenti dell'intermediaria di Porto d'Ascoli, il pagamento da parte della Hagen di una somma «una tantum» di 400.000 lire e l'impegno di anticipare entro giugno il 50 per cento della liquidazione.

Alla Cassa integrazione si abbinerà il discorso della mediazione interaziendale. L'Associazione degli industriali di Ascoli è impegnata a trovare quanto prima nuovi posti di lavoro ai liquidati della Hagen. In tal senso già nella riunione dell'altro ieri, nel corso della quale si è firmato l'accordo, i rappresentanti dell'Associazione e degli industriali di Ascoli hanno presentato una trentina di proposte di mobilità, tra cui 13 nel settore dell'elettronica (lo stesso della Hagen) e 13 in quello metalmeccanico. Sia

chiari, non c'è ancora nulla di concreto. E crediamo che non sarà questione di pochi giorni vedere concretizzarsi il primo esito della mobilità.

L'accordo, firmato dall'liquidatore della Hagen, Giovanni Gusoleto, dai rappresentanti del Consiglio di Fabbrica dell'azienda e dai rappresentanti della FILM provinciale, dovrà ora essere sottoposto a ratifica dall'assemblea dei lavoratori della Hagen, convocata per il pomeriggio di oggi.

Nella stessa serata di venerdì scorso l'occupazione terminerà e verranno date le chiavi dello stabilimento al liquidatore della società del Gruppo Farfisa.

Così, dopo un mese e un giorno di occupazione e di mobilitazione continua ed intensa, i 157 dipendenti della Hagen di Porto d'Ascoli, quando tutto sembra andare a rotoli, qualcosa l'hanno ottenuta.

Fino alla riapertura della fabbrica, di cui la Lear-Sea-

gler (multinazionale americana, proprietaria del gruppo Farfisa a cui la Hagen era legata) aveva inaspettatamente deciso la messa in liquidazione, pur presentando bilanci ampiamente in attivo, nell'ordine dei seicento milioni di lire all'anno.

La cassa integrazione, certo, la mobilità, tutta da verificare, costituiscono invece il risultato della lotta di questi giorni che ha visto mobilitati non solo le maestranze della Hagen, ma un po' tutti i lavoratori della zona. Ricordiamo che su iniziativa del gruppo consiliare comunista anche il consiglio comunale di San Benedetto del Tronto ha discusso del caso Hagen.

Per la mobilità interaziendale non c'è ancora nulla di concreto, a parte le proposte (dei semplici accessi) avanzate dall'Associazione degli industriali. «Sono richieste minime e trascurabili», si dichiara un'operaia della Hagen.

«E' certo — continua —

che sarà difficile trovare posti di lavoro corrispondenti alla nostra specializzazione. Questo dimostra in primo luogo come l'attività della Hagen fosse completamente dissociata dal contesto socio-economico della zona. In questo senso non ho paura d'affermare che siamo stati letteralmente defraudati del posto di lavoro prima e della nostra professionalità poi».

Chiuso il caso Hagen, resta aperto invece il discorso sul futuro del settore degli strumenti musicali nella nostra regione, di cui il gruppo Farfisa rappresenta la parte più sostanziosa. E' compito della Regione Marche, degli Enti locali, delle forze politiche e sindacali dei lavoratori promuovere un'ampia iniziativa in tal senso per far scoprire le carte alla Farfisa e per non dover più registrare altre Hagen.

**f. d. f.**

In amministrazione controllata la «CRB Elettronica» di Ancona

ANCONA — Ancora una fabbrica anconitana in crisi: questa volta è toccata ad una azienda che ha aggraviato la «CRB Elettronica», nella zona industriale della Baraccara.

Nel giorno scorso, infatti, la fabbrica è stata posta sotto amministrazione controllata, a causa della mancanza di liquidità (a causa anche di un mancato prestito bancario) che ha aggravato la ormai cronica difficoltà.

Le ragioni di tale situazione e le opinioni del sindacato sono state spiegate, ieri mattina, anche al sindaco di Ancona, Guido Monina, che ha incontrato una delegazione

degli oltre 180 dipendenti della CRB. La FILM ha esposto la sua tesi, secondo la quale le responsabilità sarebbero da imputare a proprietà e direzione aziendale, per l'incapacità di risolvere i problemi finanziari, invece che per l'indisponibilità bancaria, mediante l'assorbimento di nuovi soci e l'autofinanziamento ad ogni modo, per poter risolvere al più presto la vertenza. Avendo un valido ed autorevole interlocutore i lavoratori hanno chiesto alla giunta comunale di appoggiare la loro richiesta di un' immediata nomina di un commissario straordinario.

Incontro tra i rappresentanti della CNA e dell'UNIPOL a Pesaro

PESARO — Si è svolto a Pesaro un incontro tra i rappresentanti della CNA provinciale e i responsabili delle quattro agenzie UNIPOL che operano nel territorio di Pesaro e Urbino.

La comunanza di interessi e di indirizzi che può realizzarsi tra la CNA, che associa nel Pesarese migliaia di artigiani e l'UNIPOL, la compagnia italiana di assicurazione gestita da organizzazioni cooperative, sindacali, economiche e professionali dei lavoratori e dei ceti medi, è stata posta in rilievo dalle due parti.

I rappresentanti dell'UNI-

POL hanno sottolineato le finalità sociali della compagnia e i dirigenti dell'associazione provinciale artigiani hanno dal canto loro espresso il convincimento che tra i servizi di assistenza forniti agli artigiani alle loro aziende debba rientrare una tutela assicurativa seria e qualificata attraverso proprie strutture e in stretto collegamento con le agenzie dell'UNIPOL.

L'incontro si è rivelato utile ad elaborare proposte organizzative in riferimento all'auspicabile sviluppo dei rapporti tra CNA e UNIPOL.

CONI ed Enti di promozione sollecitano il provvedimento

# Anche la legge regionale sullo sport con l'affanno degli ultimi 100 giorni

ANCONA — La legge reca il numero 209 e l'istituzione «Interventi organici per lo sviluppo dello sport, come servizio sociale nelle Marche»: è stata presentata nel settembre '78, ma grazie agli enormi ritardi causati dalle ripetute crisi regionali conseguite al persistente rifiuto anticomunista della DC, non è ancora riuscita a giungere in consiglio regionale per il voto.

Attualmente, è in discussione alla V Commissione, che raccoglie anche le problematiche dell'istruzione, della cultura e della sanità. Superando divisioni e rivalità ora-

mai storiche CONI e Enti di promozione sportiva, riuniti sotto la sigla di Coordinamento Regionale (comprendente AICS, ACIS, CSI, ENDAS, ACLI Libertas, UISP), hanno sollecitato nuovamente. L'altra sera in un incontro dibattito alla sala della Provincia di Ancona, la rapida approvazione della legge, «prima che — come ha detto l'avvocato Francesco D'Allesio, presidente regionale del CONI — lo scioglimento del Consiglio in vista del voto non rinvi la legge ancora di molti mesi».

Mentre D'Allesio si è limi-

tato ad una cronistoria della legislazione regionale in materia, ricordando come questa sia il primo provvedimento organico (non esclusivamente limitato alla sola impiantistica, dunque). Serafini ha voluto porre in risalto come le Marche siano la sola regione in Italia, assieme a Basilicata e Calabria, a non avere una simile normativa.

Gli Enti di Promozione senza fini di lucro saranno dunque i naturali interlocutori e strumenti d'intervento organizzativo degli Enti locali.

Da parte delle forze poli-

tiche presenti (oltre alla compagna Amadei anche il Presidente ed il relatore) ce vi è stato comunque l'impegno alla rapida discussione, così come previsto dal calendario finale dei lavori deciso dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale: unica nota smentita è stato l'assessore Del Maestro che, invitato ripetutamente ad impegnarsi, ha dapprima scaricato ogni fardello sui partiti, le Commissioni e il Consiglio (ma lui, non è consigliere ed esponente di un partito?) ed è poi letteralmente fuggito dall'aula.

Sino a domenica allo Sperimentale «Il Maestro e Margherita»

ANCONA — Proseguono fino a domenica, al Teatro Sperimentale di Ancona, le repliche de «Il Maestro e Margherita», allestimento scenico tratto dal famoso romanzo di Michael Bulgakov, realizzato dalla cooperativa «Il Guasco».

Come nel testo letterario, lo spettacolo si sviluppa su un doppio piano: da una parte gli amanti, rappresentati teatralmente, dall'altra i due poli opposti della vita umana, espressi da una serie di filmati realizzati da Richi Tognazzi.

A Jesi una settimana contro il terrorismo

# Una mostra ripercorre le tappe sanguinose dell'attacco armato

JESI — Il comitato per la Difesa delle Istituzioni democratiche e il Consiglio unitario di zona (CGIL, CISL, UIL) hanno in precedenza organizzato iniziative contro il terrorismo. La «settimana» — già iniziata — si concluderà domenica prossima. Alcune settimane di iniziative contro il terrorismo. La «settimana» — già iniziata — si concluderà domenica prossima. Alcune settimane di iniziative contro il terrorismo. La «settimana» — già iniziata — si concluderà domenica prossima.

«E' la tangibile testimonianza — come si legge in un volantino — della volontà e dell'impegno della popolazione jesina in questa dura lotta a difesa della libertà e della democrazia: una intera città che si schiera contro la barbarie per la civiltà, contro la morte per la vita».

Assemblee si sono svolte nelle maggiori fabbriche cittadine (alla Fiat - Gherrardi, con tre assemblee per i rispettivi turni di lavoro, alla SIMA, alla SIDA, alla «Lazzarini») mentre incontri con studenti delle scuole superiori (Liceo Classico, Liceo Scientifico, Istituto Commerciale) sono previsti per domani, sabato (quello con la foto si riferisce al cinema «Famiglia»), con l'intervento del rappresentante del Consiglio unitario di zona, Focantini.

Intanto, al palazzo dei Congressi è in corso una mostra allestita da CGIL, CISL, UIL. Partendo dalle strage di Piazza Fontana (12 dicembre 1969) ripercorre le tappe principali di una strategia portata dal terrorismo alle istituzioni democratiche. E' il ripiegare della lunga serie di violenze e attentati (6400 circa soltanto negli

ultimi tre anni, di cui 16 anche in provincia) che hanno costato morti e feriti le strade e le piazze italiane, e insieme la testimonianza della risposta democratica dei lavoratori e del Paese dopo ogni delitto del terrorismo. «E' Fabbrica i uffici si vuotano: le piazze si riempiono», dice la didascalia di una foto.

Il tragico epilogo della vicenda del sequestro Moro — cui la foto si riferisce — segna il momento di più ampia mobilitazione di operai, studenti, cittadini. Alcune settimane prima, il 16 marzo, giorno del rapimento dello statista, i democratici jesini, unendosi alla protesta di tutto il paese, hanno organizzato una manifestazione di massa, espresse tutta la loro esecrazione per il barbaro assassinio degli uomini della democrazia. In questa parte Domenico Ricci, originario di San Paolo di Jesi, ma già altre volte tra gli attivisti della Repubblica si era gremita di cittadini venuti ad esprimere il loro appoggio alle istituzioni democratiche. In questa parte Domenico Ricci, originario di San Paolo di Jesi, ma già altre volte tra gli attivisti della Repubblica si era gremita di cittadini venuti ad esprimere il loro appoggio alle istituzioni democratiche. In questa parte Domenico Ricci, originario di San Paolo di Jesi, ma già altre volte tra gli attivisti della Repubblica si era gremita di cittadini venuti ad esprimere il loro appoggio alle istituzioni democratiche.

**I. f.**

C.A.M. CENTRO D'ARTE MARCHE

Via Montefalcone, 15/17 - Tel. 0733/770.936 CIVITANOVA MARCHE (MC)

# IMPORTANTE ASTA DI TAPPETI

Originali persiani annodati a mano provenienza ereditaria ed altre proprietà

tra i quali:

NAIN - ISFAHAN - QUM - KASHAN - TEHERAN TABRIZ - KIRMAN - KURK ed una meravigliosa raccolta di tappeti anatolici e caucasici di antica lavorazione

INOLTRE

compendi di mobili da collezione - Argenti - Sheffield - Gioielli antichi - Dipinti XVII e XVIII sec. Oggetti d'arte

FSPCIZIONE: da sabato 8 marzo dalle ore 9 alle ore 13 a venerdì 14 marzo dalle ore 16 alle ore 23

ASTE: sabato 15 marzo ore 16.30 sabato 15 marzo ore 21.30 d. enica 16 marzo ore 16.30 domenica 16 marzo ore 21.30 lunedì 17 marzo ore 21.30

Segreteria della vendita presso CAM. Tel. (0733) 770980. Catalogo dettagliato in loco.